
Vademecum ecumenico: Santa Sede, l'impegno in favore dell'unità dei cristiani anche sul web

"La presenza cattolica nei media deve dimostrare la stima che i cattolici nutrono per i loro fratelli e le loro sorelle cristiani, e il loro essere aperti all'ascolto degli altri e desiderosi di imparare da loro". Lo riporta il documento del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'unità dei cristiani "Il Vescovo e l'unità dei cristiani: Vademecum ecumenico", diffuso oggi dalla Santa Sede, a firma del cardinale presidente Kurt Koch. "Internet è sempre di più il mezzo attraverso il quale il mondo percepisce il volto della Chiesa. È il luogo dove sia i fedeli cattolici che gli altri possono trovare rappresentata la Chiesa locale e a partire dal quale possono giudicarne priorità e impegni. Occorre quindi prestare attenzione a questa nuova dimensione della vita ecclesiale". L'impegno della Chiesa cattolica - indicato dal Vademecum - in favore dell'unità dei cristiani "in obbedienza a Cristo, così come il nostro amore e il nostro apprezzamento verso le altre comunità cristiane" devono essere "immediatamente percepibili sui siti web diocesani". Quindi vengono indicate alcune raccomandazioni: Gli amministratori dei siti diocesani devono essere consapevoli della responsabilità che hanno nell'ambito della formazione cristiana. Il delegato diocesano per l'ecumenismo e la commissione ecumenica devono essere facilmente reperibili e contattabili attraverso il sito. Sarebbe inoltre "molto utile" che il sito fornisse i link alla pagina principale del sito della commissione ecumenica della conferenza episcopale o del sinodo, di quello del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e anche di quelli dei consigli ecumenici locali o nazionali. La pagina ecumenica del sito diocesano è indicata come "il luogo ideale per pubblicizzare eventi e notizie". "Tuttavia è opportuno chiedere sempre l'autorizzazione prima di usare materiale fotografico dei partner ecumenici, poiché in alcuni casi la dimensione pubblica può creare loro difficoltà".

Filippo Passantino